



# Analisi dei bilanci depositati dalle società di capitali con sede in provincia di Grosseto compresenti nel periodo 2018-2020

## Cap. 1 – Introduzione

Col presente lavoro si propone un'analisi del bilancio aggregato delle imprese con sede in provincia di Grosseto che abbiano depositato un bilancio, valido a fini statistici<sup>1</sup>, nel triennio 2018-2020, periodo nel quale sono risultate tutte compresenti. Come noto il 2020 è un anno che costituirà per sempre uno spartiacque tra prima e dopo la pandemia da Covid-19, un accadimento che ha sconvolto il contesto socio-economico mondiale.

A livello provinciale, il valore aggiunto 2020 ha registrato un crollo del 5,1%<sup>2</sup>, pur sempre minore di quanto calcolato per Toscana (-9,6%) e Italia (-8,7%). Considerando i settori economici il calo di ricchezza è risultato particolarmente pesante per Agricoltura (-10,1%) e Industria (-12%), per quanto anche Costruzioni (-1,5%) e Servizi (-4,1%) facciano registrare significative variazioni negative.

Da un punto di vista *demografico*, nel primo anno di emergenza sanitaria il tessuto imprenditoriale ha mostrato una sostanziale capacità di tenuta, registrando una variazione tendenziale blandamente negativa (-0,1%), a fronte del -0,6% della Toscana e del -0,2% della media nazionale. Tenuto conto degli accadimenti 2020, si tratta di un risultato accettabile, cui ha contribuito in modo determinante la copiosa decretazione emergenziale del Governo, volta a contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria sotto diversi aspetti, dalla salvaguardia della salute della popolazione alla sopravvivenza imprenditoriale e lavorativa.

A fine 2020 le imprese maremmane in scioglimento e liquidazione sono aumentate del 4% rispetto al 2019. Il tasso di mortalità è tuttavia diminuito (verosimilmente anche grazie al “congelamento” indotto dalle succitate azioni governative) mentre l'incertezza ha prevalso sulla spinta

<sup>1</sup> Non sono utilizzati ai fini statistici: i bilanci che non superano i controlli di quadratura, i bilanci riferiti ad un periodo di esercizio che si discosta da 365 giorni +/- 10 giorni di tolleranza, i bilanci relativi ad imprese in liquidazione, i bilanci che presentano i valori negativi per Immobilizzazioni, Rimanenze, Crediti, Passività consolidate e Passività correnti.

<sup>2</sup> Fonte: elaborazione Centro Studi e Servizi Azienda speciale CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia ad aprile 2022, calcoli su valori concatenati e stimati a partire dai dati ISTAT di contabilità territoriale.



imprenditoriale, facendo contrarre il tasso di natalità. Il risultato finale è un tasso di crescita del tessuto imprenditoriale lievemente positivo.

Occorre però sottolineare che tale risultato cela le pesanti ricadute osservate nel Manifatturiero e nel Commercio, per quanto anche i settori Estrazioni, Trasporto e magazzinaggio e Sanità-assistenza sociale vedono diminuire lo stock imprenditoriale.

In linea con quanto osservato negli anni precedenti, anche nel 2020 si assiste ad un ulteriore incremento delle società di capitali e della categoria “altre forme giuridiche”, a fronte della perdurante contrazione di imprese individuali e società di persone. Nonostante questo processo di espansione delle società di capitali, il numero di bilanci 2020 disponibili e utilizzabili a fini statistici nella banca dati di Infocamere<sup>3</sup> “InBalance” risulta inferiore rispetto al 2019.

Le imprese con sede in provincia di Grosseto, ed il cui bilancio risulta presente ed elaborabile, sono 2.450. Si è scelto di lavorare su questo campione “chiuso” al fine di valutare più correttamente l’andamento degli indicatori nel tempo, escludendo così le distorsioni derivanti da variazioni negli stessi intervenute in seguito a fenomeni demografici (entrata/uscita di bilanci dal campione, fenomeni di costituzione/cessazione/modifica di impresa, etc.).

Il bilancio aggregato complessivo e di settore così ottenuto è stato riclassificato<sup>4</sup> per il calcolo degli opportuni indicatori.

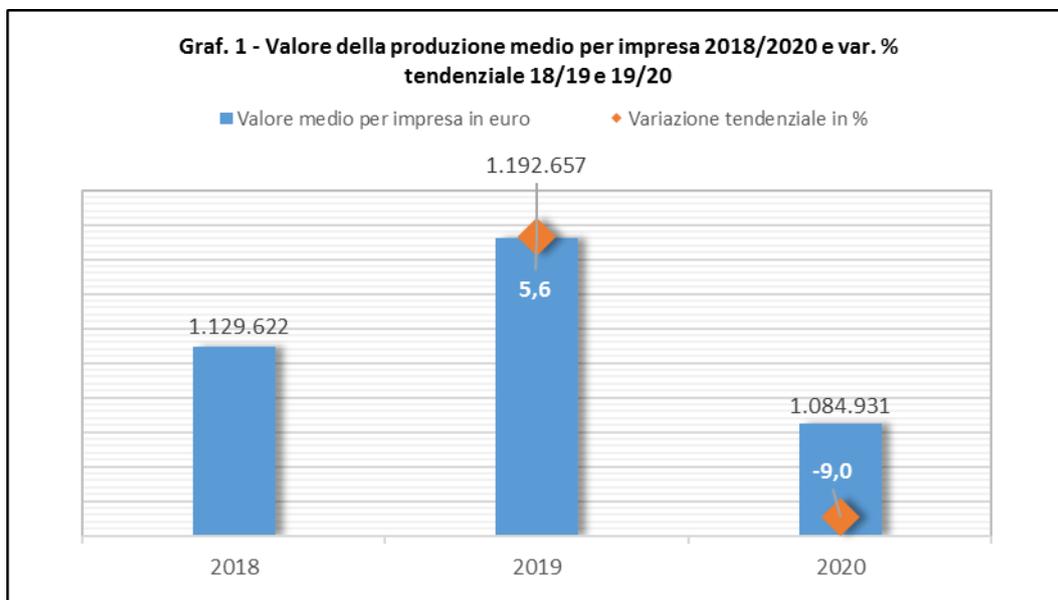
---

<sup>3</sup> Dal 20 gennaio 2022 oltre ai bilanci delle imprese obbligate al deposito sono disponibili in InBalance anche i bilanci dell'esercizio 2020 relativi a imprese esenti e IAS.

<sup>4</sup> Modalità di riclassificazione: Stato patrimoniale di pertinenza gestionale e Conto economico a Valore aggiunto.

## Cap. 2 – Il quadro generale dell’aggregato costante di imprese grossetane

Dal bilancio aggregato riclassificato dell’*insieme costante* di imprese ottenuto, per il 2020 si calcola un **valore della produzione** medio per impresa di oltre 1 milione di euro, valore in calo rispetto al biennio precedente<sup>5</sup>: in particolare la variazione sul 2019 è pari a -9%, ovvero circa 107 mila euro in meno ad impresa, mentre rispetto al 2018 la flessione è pari al - 4% (45mila euro in meno ad impresa).

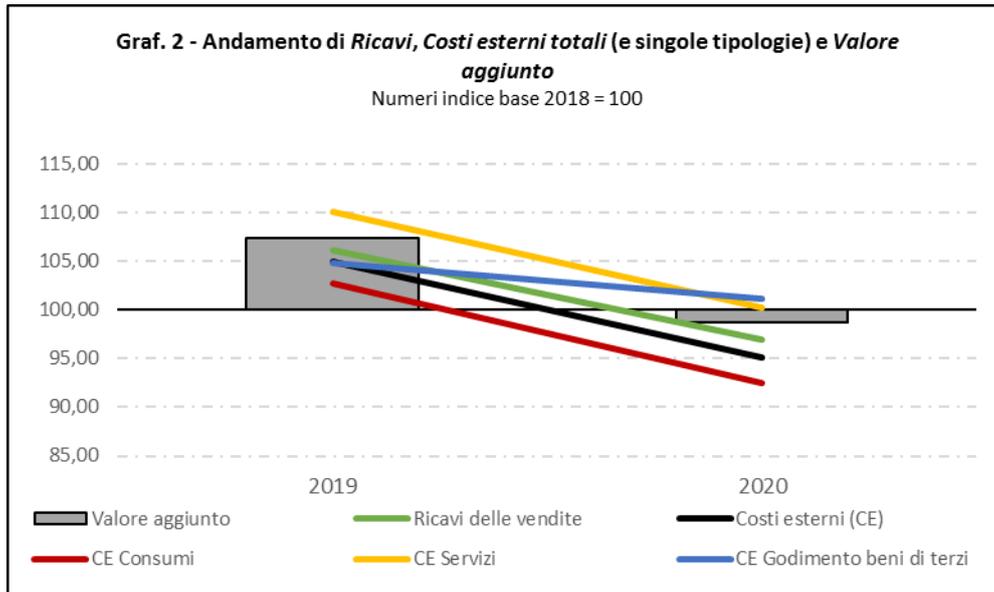


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

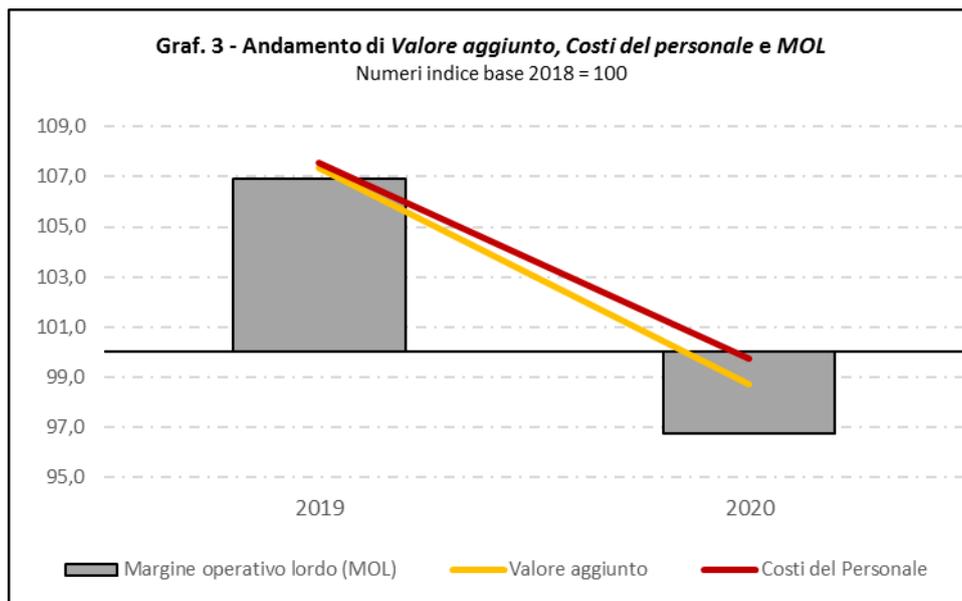
Nel 2019 i **ricavi** sono cresciuti del 6,1% superando l’incremento dei **costi esterni** (+5%) consentendo così l’aumento del **valore aggiunto** su cui, tuttavia, ha finito per pesare l’espansione dei **costi del personale** (+7,6%). Da ciò deriva un incremento del **marginale operativo lordo (MOL)**<sup>6</sup> pari al 6,9%. Col sopraggiungere della pandemia, si è innescato un inaspettato effetto domino che ha fatto crollare tutti i valori, a partire dai ricavi fino a valore aggiunto e MOL. In termini monetari, nel 2020 il gruppo delle imprese esaminate ha realizzato ricavi dalle vendite per 2,6 miliardi di euro, in media quasi 1,1 milioni di euro ad impresa. L’interruzione del trend positivo palesatosi nel 2019 (+6,1%) porta il **fatturato** 2020 a fare un “balzo indietro” piuttosto pesante (-8,6%). L’emergenza sanitaria ha introdotto una discontinuità che si è tradotta nella perdita di oltre 263 milioni di fatturato per l’aggregato, in media oltre 107 mila euro a impresa.

<sup>5</sup> Risultato evidenziato sia dal bilancio aggregato semplice che dalla sua versione riclassificata (Conto economico a Valore aggiunto)

<sup>6</sup> Il margine operativo lordo è un valore che misura la redditività di una azienda, ovvero la capacità di realizzare margini di guadagno.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

In generale, alla flessione dei ricavi segue un calo di tutte le voci di costo (Consumi, Costi per servizi e Godimento beni di terzi) tanto da arrivare ad una contrazione dei costi esterni pari al 9,4%. Il risparmio è di circa 205 milioni di euro (oltre 83 mila ad impresa) ma la compensazione del calo dei ricavi è solo parziale. Da ciò conseguono ricadute negative anche in termini di valore aggiunto (-8%, -59 milioni di euro per il totale aggregato, -24 mila ad impresa) e **margini operativi (MOL - 9,5%, pari a circa 23 milioni di euro, oltre 9 mila ad impresa)**, nonostante un calo dei **costi del personale** del 7,3%. Normalmente l'aggiustamento dei costi del personale avviene con maggior difficoltà e lentezza rispetto ai costi esterni. I primi presentano infatti, solitamente, un'inerzia

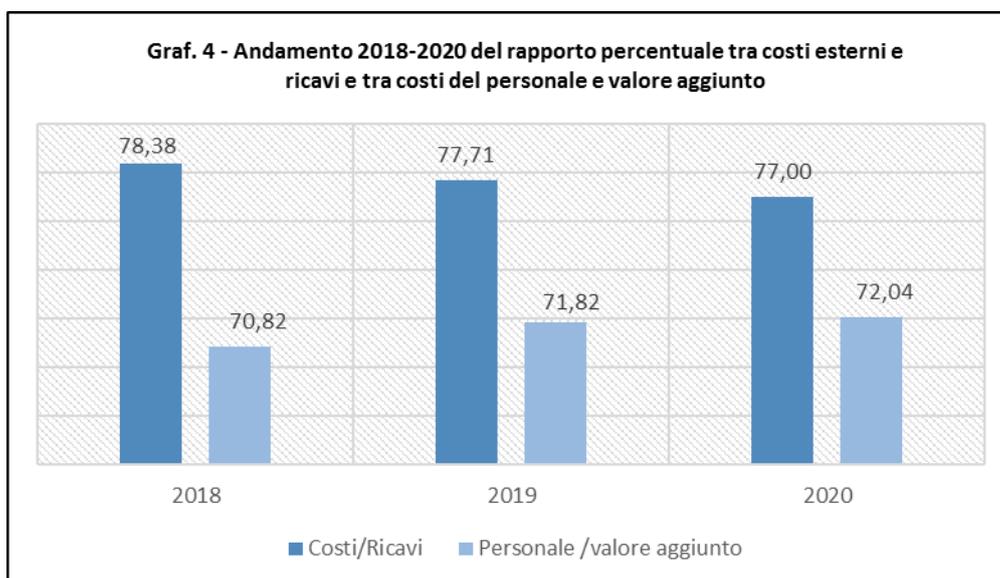


fisiologica nei confronti delle “disavventure” del fatturato. Tuttavia, il carattere senza precedenti della crisi intervenuta a seguito dell'emergenza sanitaria, anche in questo caso ha modificato le regole del gioco. Come noto il flusso della decretazione emergenziale è intervenuto a supporto delle imprese con diverse misure, alcune inerenti il tema occupazionale e volte, da un lato, a tutelare i lavoratori e, dall'altro, ad alleggerire le imprese dal peso dei costi del personale reso “inoperoso/meno operoso” dalle misure restrittive imposte all'attività d'impresa nei momenti più cruenti della pandemia.

Dopo i valori assoluti e le variazioni percentuali è interessante analizzare il trend di alcuni indici espressione del rapporto percentuale tra le variabili in esame.

L'indice di rigidità di gestione, dato dal **rapporto tra valore aggiunto e fatturato**, dipende molto anche dal settore di attività: laddove il ciclo produttivo è integrato o necessita di elevati immobilizzi, l'incidenza del Valore aggiunto sul fatturato può essere alta a causa della presenza di costi interni di importo sostenuto. Ciò premesso, quest'indice è passato dal 25,4% del 2019 al 25,6% del 2020 (25,2% nel 2018) il che significa, in via generale, una contrazione dei margini inferiore a quella dei ricavi.

La riduzione dei costi esterni registrata nel 2020, pur non essendo frutto (almeno totalmente) di una volontaria strategia di gestione, è bastata a ridurre, seppur in modo contenuto, il **peso dei costi sul fatturato**; tant'è che il rapporto tra le due variabili è passato dal 75,18% del 2019 al 74,57% del 2020, a fronte del 76% del 2018. Diversamente da quanto accaduto nel 2020, il miglioramento intervenuto nel 2019 è stato probabilmente anche frutto di oculate strategie di gestione dei costi unitamente al trend favorevole di mercato sul fronte delle vendite.

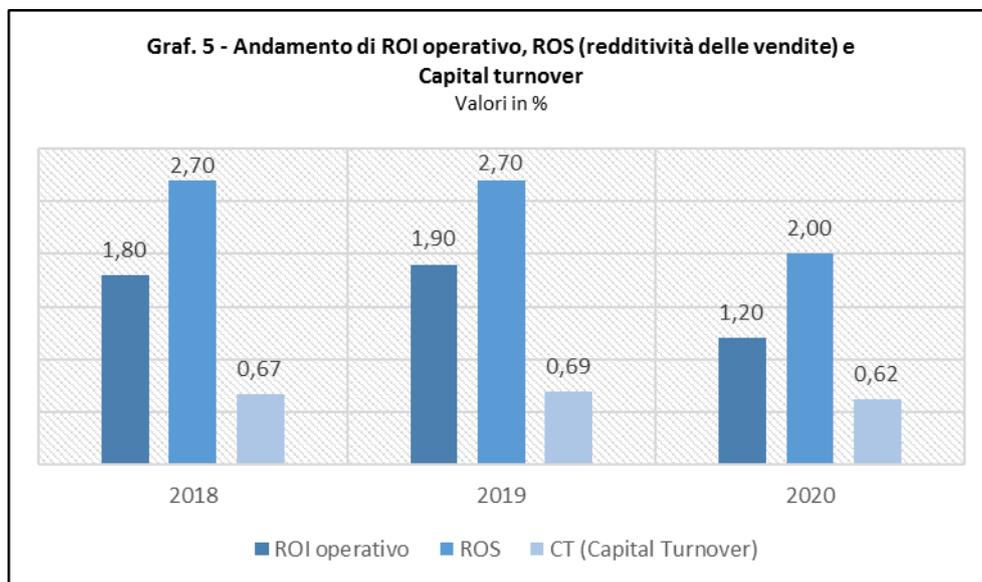


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

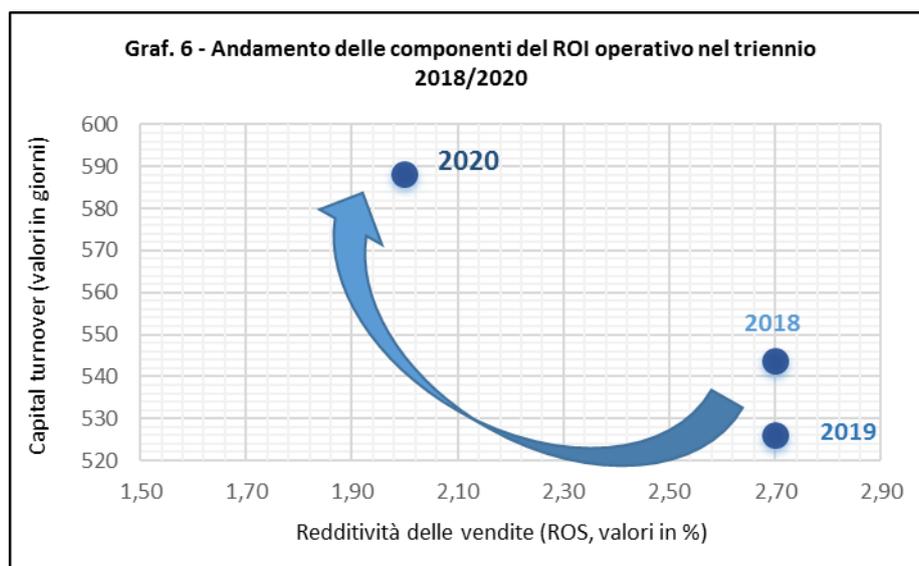


Al contempo il **peso dei costi del personale sul valore aggiunto** continua a crescere: dal 65,91% del 2018 arriva al 66,59% del 2020, passando dal 66,05% del 2019.

Sul fronte della **redditività operativa**, il rapporto percentuale tra margini operativi netti (MON) e capitale operativo investito netto (COIN) ha registrato un andamento positivo nel 2019, poi l'indice si è ridotto sotto il peso degli effetti dell'emergenza sanitaria. Alla base del trend negativo della redditività operativa 2020 sembrerebbe esserci il contemporaneo peggioramento di **redditività delle vendite e Capital turnover**.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

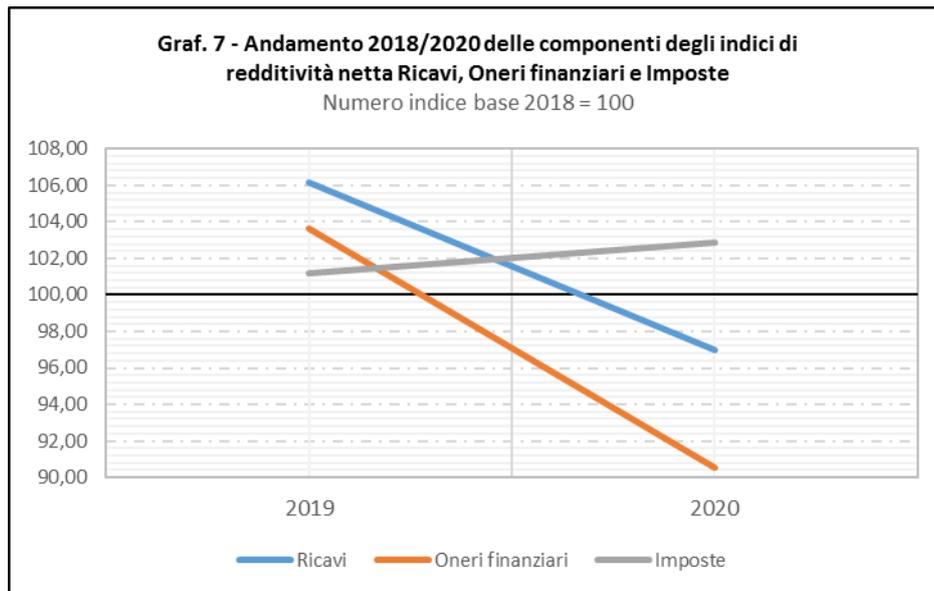


La contemporanea riduzione della redditività delle vendite e dei margini operativi fa pensare che le imprese siano incorse in una perdita di efficienza più o meno importante a seconda dei casi.

Al contempo, la **capacità di autofinanziamento operativo lordo**<sup>7</sup>, ovvero la capacità dell'impresa di finanziare l'attività attraverso i ricavi è rimasta inalterata nel triennio in esame e pari all'8,6%.

Il trend del rendimento complessivo del capitale investito (**ROI**) non si discosta da quanto già messo in evidenza per il ROI operativo.

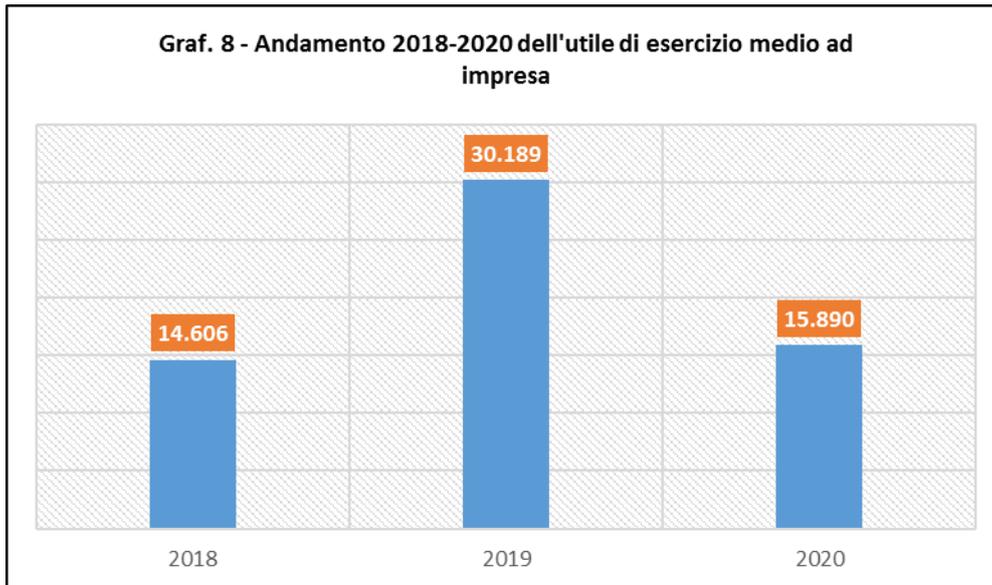
Per quanto riguarda le **componenti della redditività netta** si segnalano anzitutto i valori medi ad impresa relativi al 2020: Ricavi 1.082.974 € (-8,6% sul 2019), Oneri finanziari 17.924 € (-12,6%), Imposte 16.448 € (+1,7%), Utile d'esercizio 15.890 € (-47,4%). Per analizzare tali valori mettendoli in relazione, è opportuno esaminarne l'andamento portando i valori stessi ad indice con base 2018=100. Così facendo possiamo notare anzitutto la caduta nel 2020 dei ricavi ma soprattutto quella degli oneri finanziari. Per contro le imposte continuano a crescere anche nell'anno di esplosione della pandemia, dopo essere già aumentate l'anno precedente.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

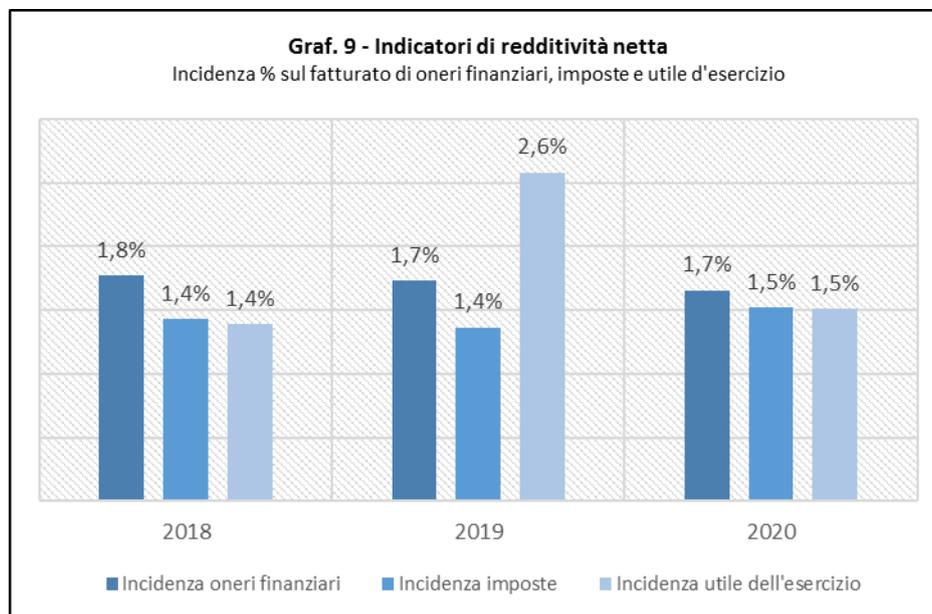
Tutto ciò conduce ad un incremento del risultato finale (utile d'esercizio) di forte entità nel 2019 +96,7% che poi si contrae in modo importante nel 2020 (-46,4%).

<sup>7</sup> Autofinanziamento operativo lordo= Rapporto tra MOL e Ricavi delle vendite



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Rapportando i valori delle componenti sopra esposte al fatturato, rispetto al 2019 si rileva una sostanziale stabilità dell'incidenza degli oneri finanziari e degli utili di esercizio, nonché il marcato aumento del peso delle imposte.



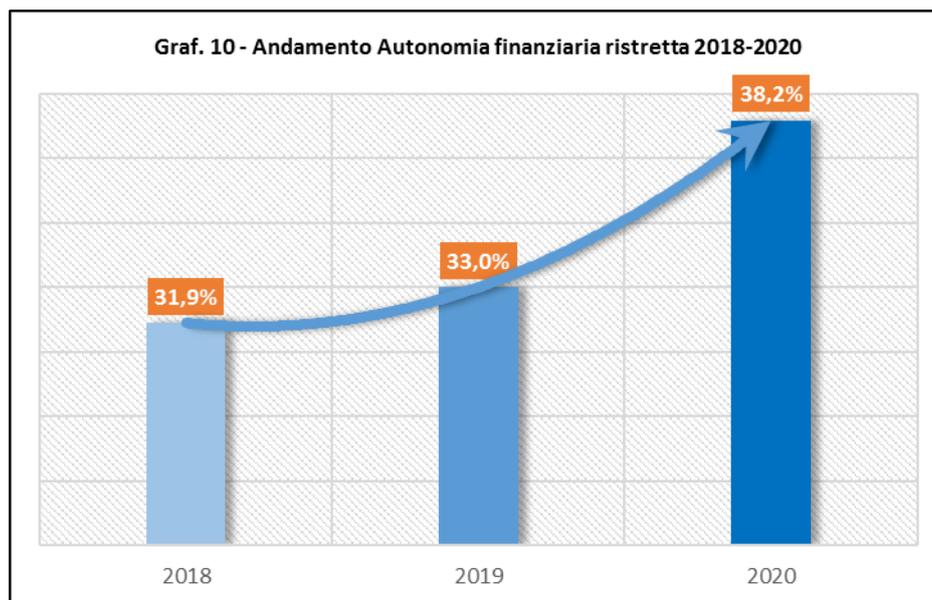
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Giova a questo punto dare uno sguardo all'andamento del **Capitale Circolante Netto commerciale** (CCNc), ovvero il fabbisogno finanziario netto della gestione operativa determinato dal quotidiano ciclo acquisti - trasformazione - vendita. In particolare, il CCNc delle imprese in esame, dopo l'incremento registrato nel 2019 (+4,2%) torna nuovamente a ridursi nel primo anno di emergenza sanitaria (-6,4%), aumentando così il flusso di cassa potenzialmente disponibile ovvero il livello di

liquidità. Questo risultato discende, anzitutto, da un progressivo incremento dei debiti commerciali (+6,8%) che notoriamente costituiscono un sistema per finanziare gli acquisti legati al ciclo operativo, attraverso le dilazioni di pagamento ottenute dai fornitori, piuttosto che utilizzare la liquidità eventualmente disponibile. A ciò si aggiunge la contrazione dei crediti (-4,6%), voce che incide fortemente sull'andamento del CCNc, fenomeno che si è accompagnato ad un significativo calo delle rimanenze (-6,9%). Alla fine la combinazione “meno crediti - più debiti” genera una crescita della liquidità potenzialmente disponibile: una parte dei ricavi prodotti dal ciclo operativo non è impiegata per coprire il fabbisogno finanziario degli investimenti legati al ciclo operativo stesso ma va ad alimentare la liquidità.

In termini percentuali, ovvero rapportando il Capitale Circolante Netto commerciale al Capitale Operativo Investito Netto, si ha la quota di capitale investito in struttura operativa assorbita dai fabbisogni di gestione. Tale valore, per l'aggregato delle società di capitali grossetane, è cresciuto nel 2019 (41,3%) per poi precipitare nel 2020 (37,8%) sotto i livelli 2018 (40,7%).

L'**autonomia finanziaria ristretta** delle società di capitali (rapporto percentuale tra il patrimonio netto ed il capitale investito netto) evidenzia invece quanta parte degli investimenti è complessivamente coperta da mezzi propri e pertanto esprime il livello di autosufficienza/patrimonializzazione. Il valore dell'indicatore in questione nel 2020 arriva a quota 38,2%, oltre 5 punti percentuali in più rispetto al 2019.



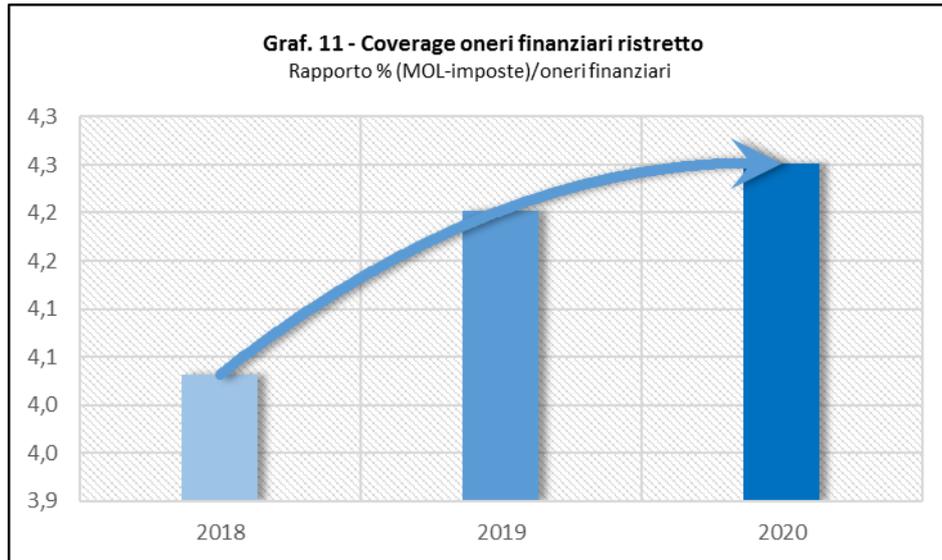
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Tra il 2019 ed il 2020 si assiste ad un significativo incremento del patrimonio netto (+24,1%) superiore a quello realizzato dal capitale investito netto (CIN +7,3%), dal totale attivo (+7%) e



totale debiti (+0,5%). Questo porta ad un miglioramento del grado di patrimonializzazione: il sistema imprenditoriale sembra aver aumentato l'apporto di capitale in misura superiore all'aumento dell'indebitamento.

Migliora il **grado di copertura degli oneri finanziari** garantito dai flussi di cassa (al netto delle imposte) indice che dal 4,2% del 2019 sale al 4,3% nel 2020 (era al 4% nel 2018).



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

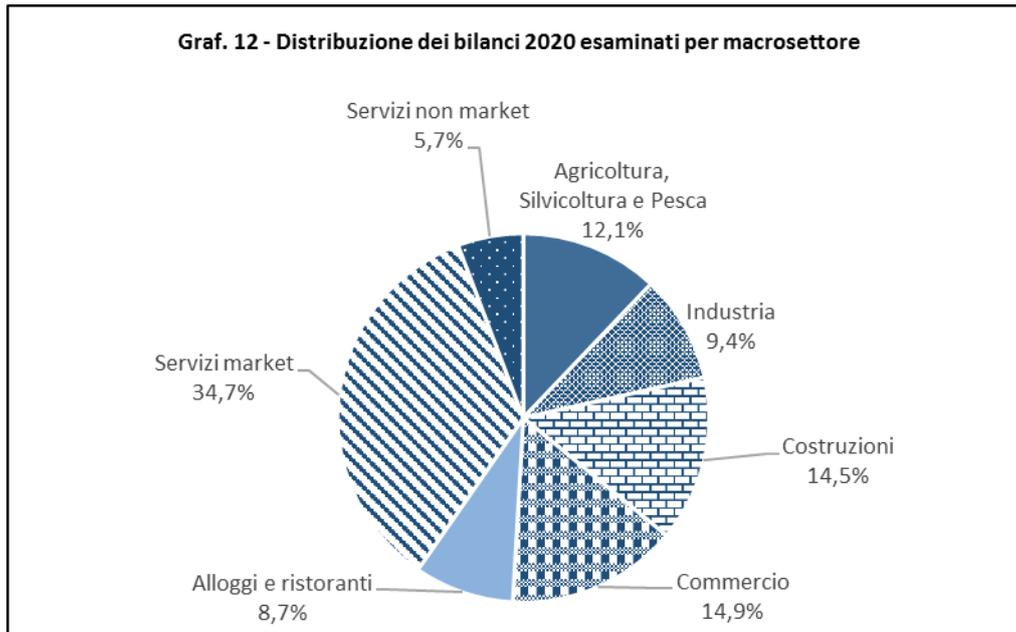


## Cap. 3 – Andamento settoriale

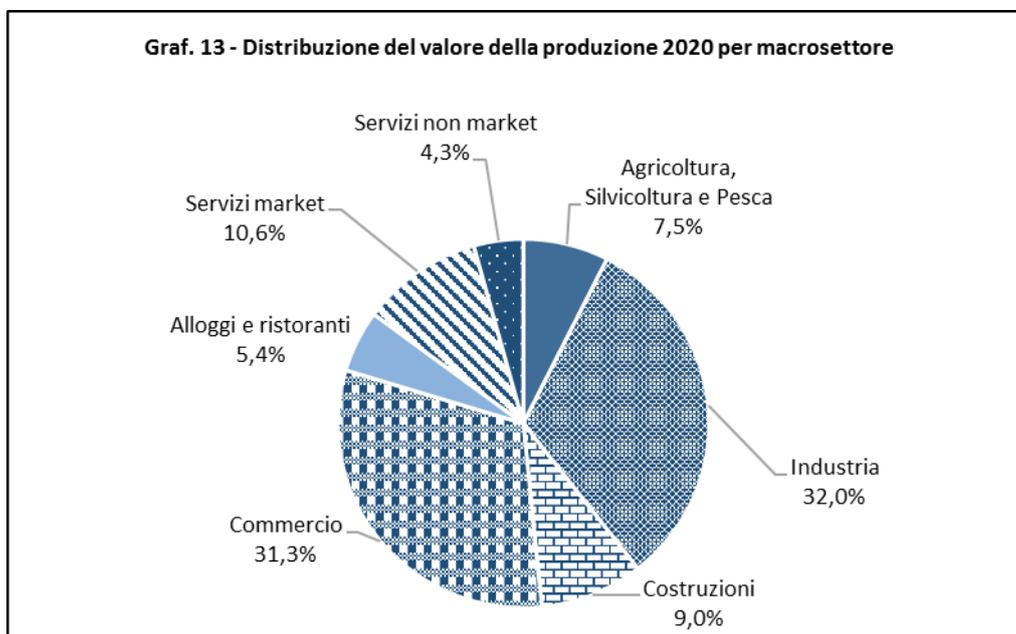
L'analisi per settori si basa sulla classificazione sotto indicata, fermo restando che talune valutazioni saranno comunque declinate per alcuni settori specifici considerati di rilievo per il territorio o per una più corretta comprensione del dato di sintesi.

Macrosettore	Settori	ATECO 2007	N. Bilanci
Primario	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	A	308
Industria	Estrazioni, Manifatturiero, Fornitura acqua, energia, servizi di gestione dei rifiuti etc.	B+C+D+E	240
Costruzioni	Costruzioni	F	371
Commercio	Commercio in tutte le sue varie forme	G	381
Alberghi e ristoranti	Attività di alloggio e ristorazione e simili	I	222
Servizi market	Servizi di informazione e comunicazione, Attività finanziarie e assicurative, Trasporti, Attività immobiliari, Attività di noleggio, Servizi alle imprese in genere e Agenzie di viaggio	J+K+H+L+M+N	885
Servizi non market	Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche, sportive e di intrattenimento, Servizi alla persona	P+Q+R+S	146

La composizione settoriale vede una prevalenza di bilanci di imprese dei Servizi di tipo market (34,7%, in pratica un'impresa su tre). Appartengono a questo gruppo le società di capitali che svolgono Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Servizi di informazione e comunicazione, Servizi alle imprese e agenzie di viaggio. Seguono per incidenza sul totale: Commercio (14,9%), Costruzioni (14,5%), Primario (12,1%), Industria (9,4%), Alloggi e ristoranti (8,7%) e Servizi non market (5,7%, che comprendono Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche, sportive e di intrattenimento, Servizi alla persona).



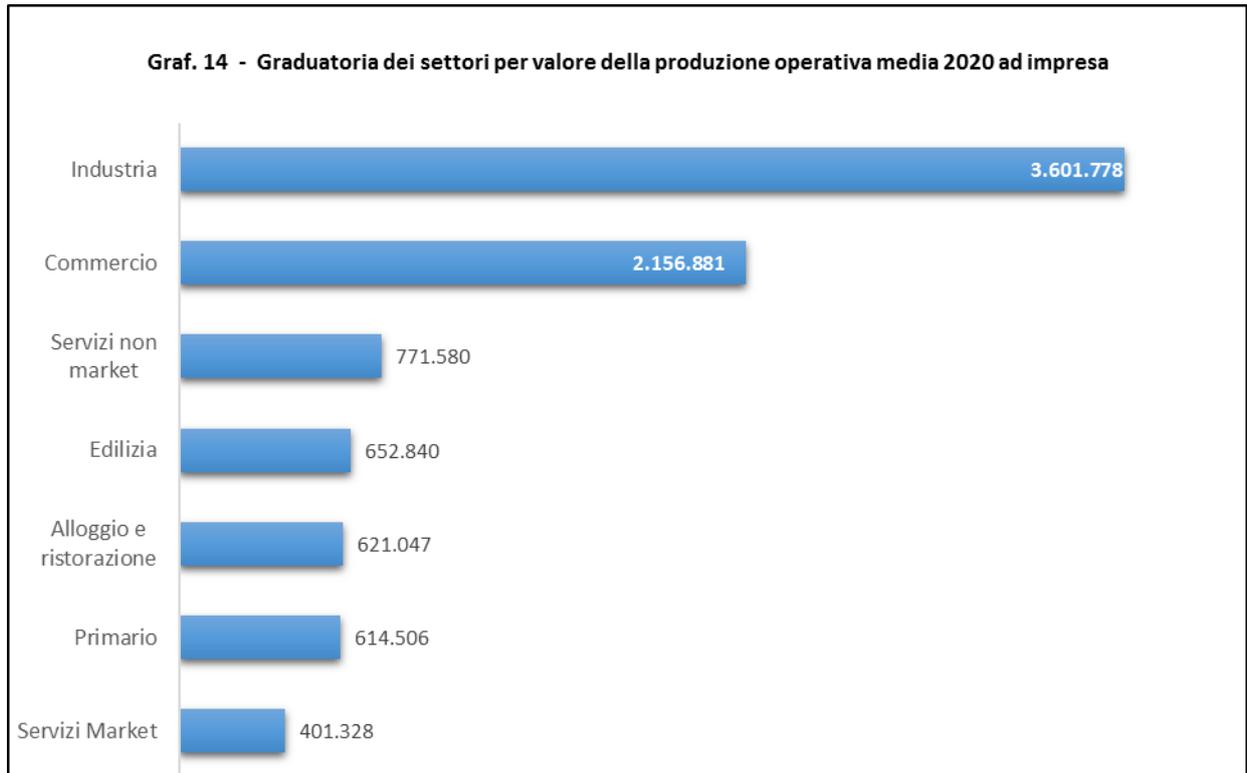
In termini di valore della produzione<sup>8</sup>, nel 2020 il contributo più rilevante è offerto dall'Industria (32%), seguita dal Commercio (31,3%) e Servizi market (10,6%). Tutti gli altri settori seguono a distanza con una incidenza sul valore della produzione complessivo inferiore al 10%.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

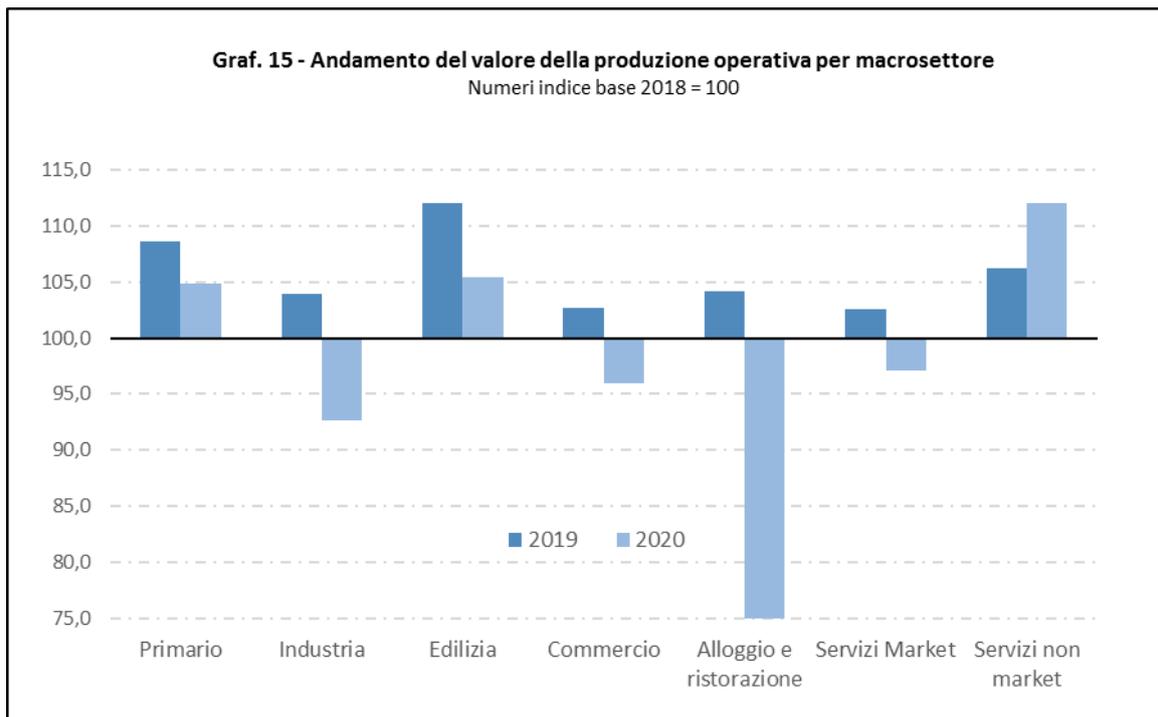
Entrando nel merito dell'analisi, d'ora in avanti saranno presi in esame i valori medi per impresa derivanti dalla riclassificazione dei bilanci aggregati settoriali.

<sup>8</sup> In questo caso il dato sul valore della produzione proviene dai bilanci aggregati di settore non riclassificati direttamente da fonte Inbalance-Infocamere.



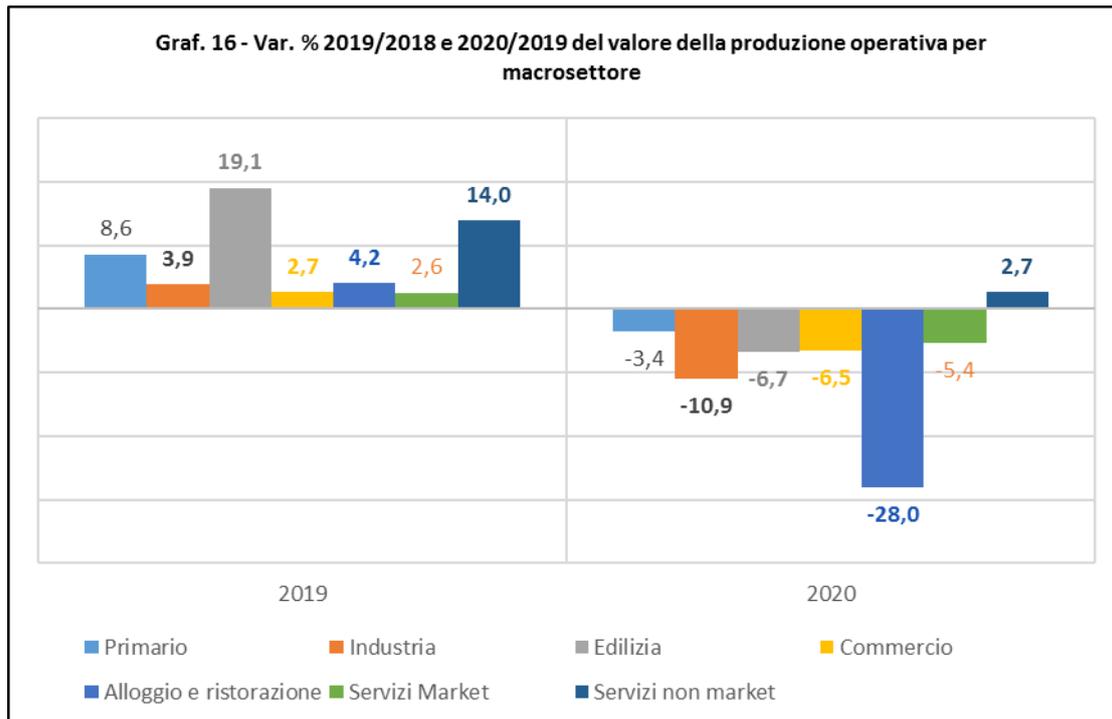
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Il grafico 14 mostra la graduatoria dei macrosettori in base al **valore medio della produzione operativa** 2020. Occupano i primi tre posti, nell'ordine: Industria, Commercio e Servi non market.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Nel periodo considerato la miglior performance è quella dei Servizi non market, ossia l'unico macrosettore che non subisce un calo del valore della produzione operativa. Nel 2020 si registrano in particolare importanti contrazioni per Alloggi e ristoranti (-28%) e Industria (-10,9%) mentre il Primario subisce la perdita minore (-3,4%).

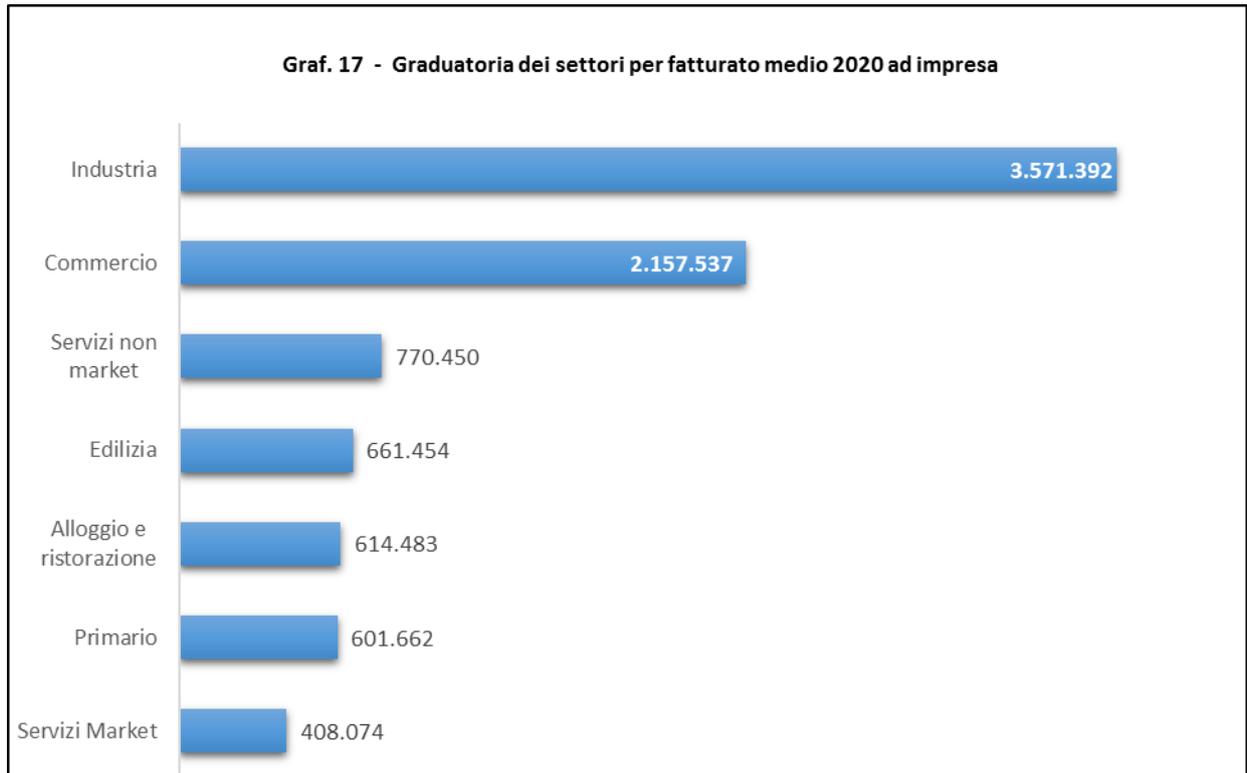


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

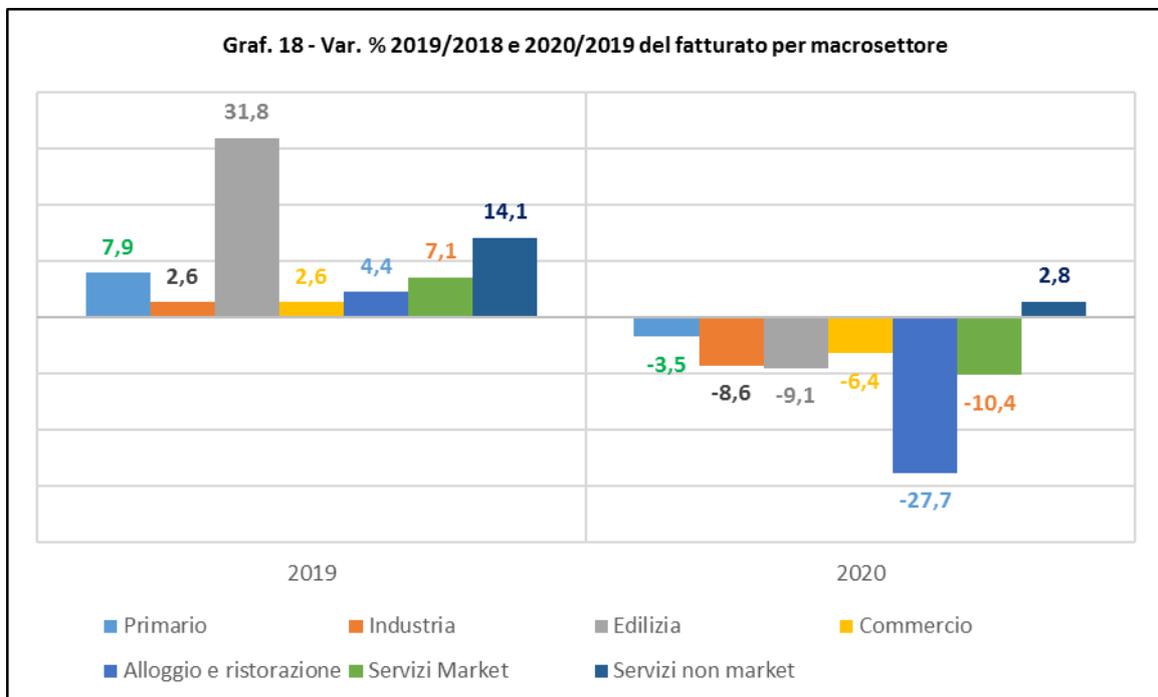
La graduatoria dei macrosettori in base al **fatturato (ricavi)** differisce da quella inerente il valore della produzione solo per i valori assoluti.

Da segnalare alcune particolarità settoriali:

- nell'Industria è la componente delle **Public Utilities** ad innalzare la media del macrosettore in termini di valore della produzione e fatturato, mentre il **Manifatturiero** contribuisce in senso contrario;
- nel Commercio, alla tipologia delle **vendite all'ingrosso** si associano i valori medi di valore della produzione operativa e fatturato più elevati, mentre gli stessi valori risultano più bassi per la specifica componente del **dettaglio**;
- all'interno dei Servizi market si distinguono per numerosità le imprese dei settori **Attività immobiliari** e **Attività professionali scientifiche e tecniche**. Nel caso di quest'ultime il dato medio a impresa di valore della produzione e fatturato è più elevato rispetto alla media dell'intero macrosettore.



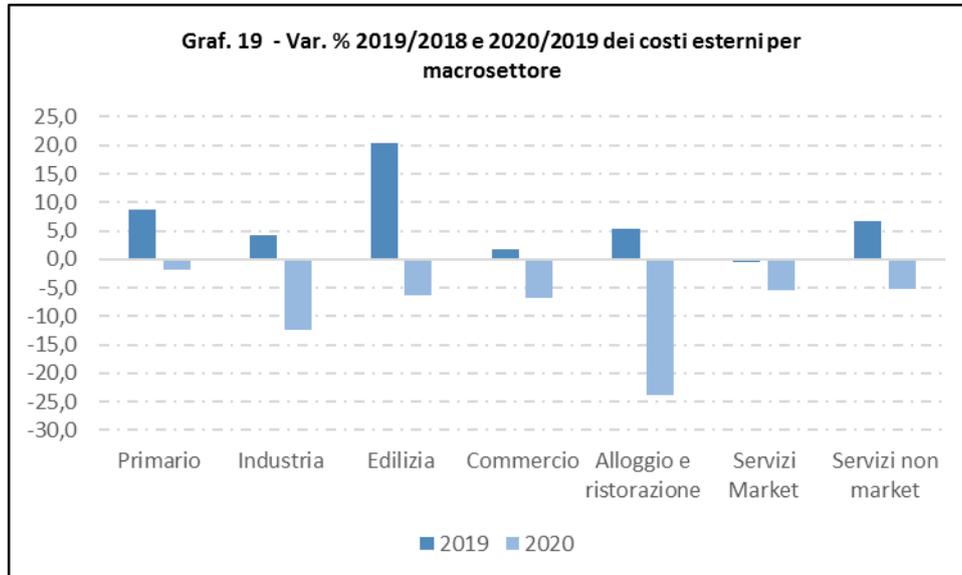
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Sul fronte dei **costi esterni** nel 2019 prevale un trend espansivo ed è l'Edilizia a registrare l'incremento più elevato (+20,3%), mentre si verifica una contenuta contrazione soltanto per i

Servizi Market (-0,4%). Nel 2020 la discesa dei costi interessa invece tutti i macrosettori ed il primato in termini percentuali spetta senza dubbio al settore Alloggio e ristorazione (-23,9%) seguito dall'Industria (-12,5%). Per gli altri settori dove si registra un contenimento dei costi, la variazione percentuale ha una sola cifra.

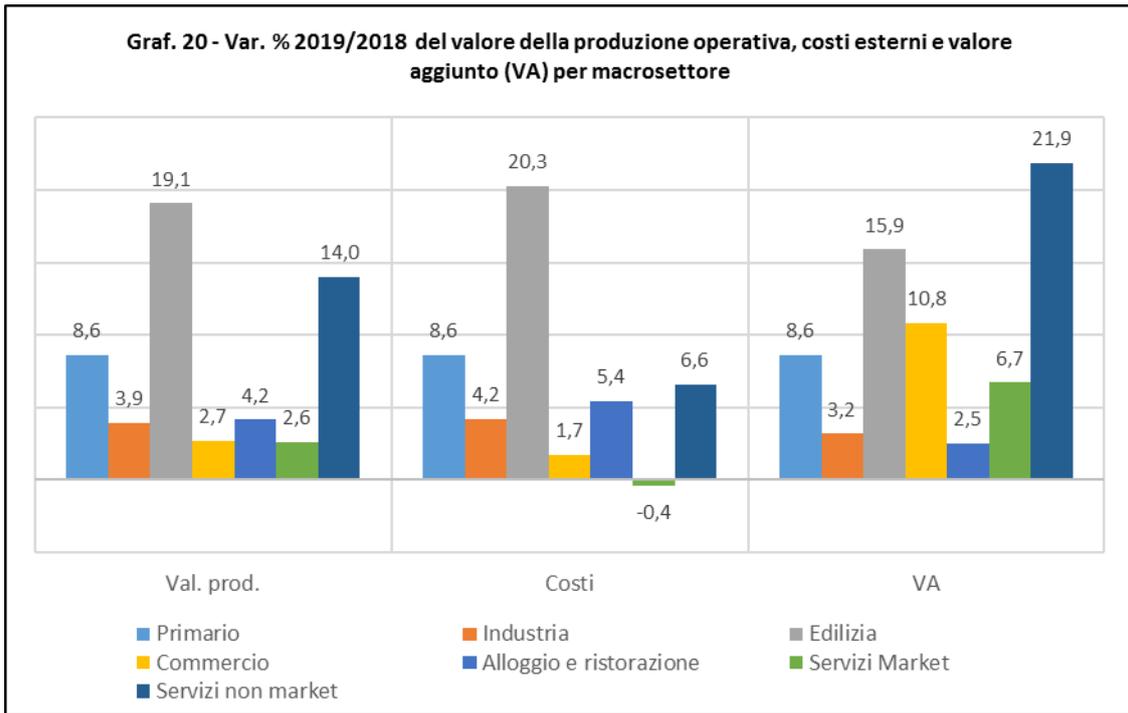


*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

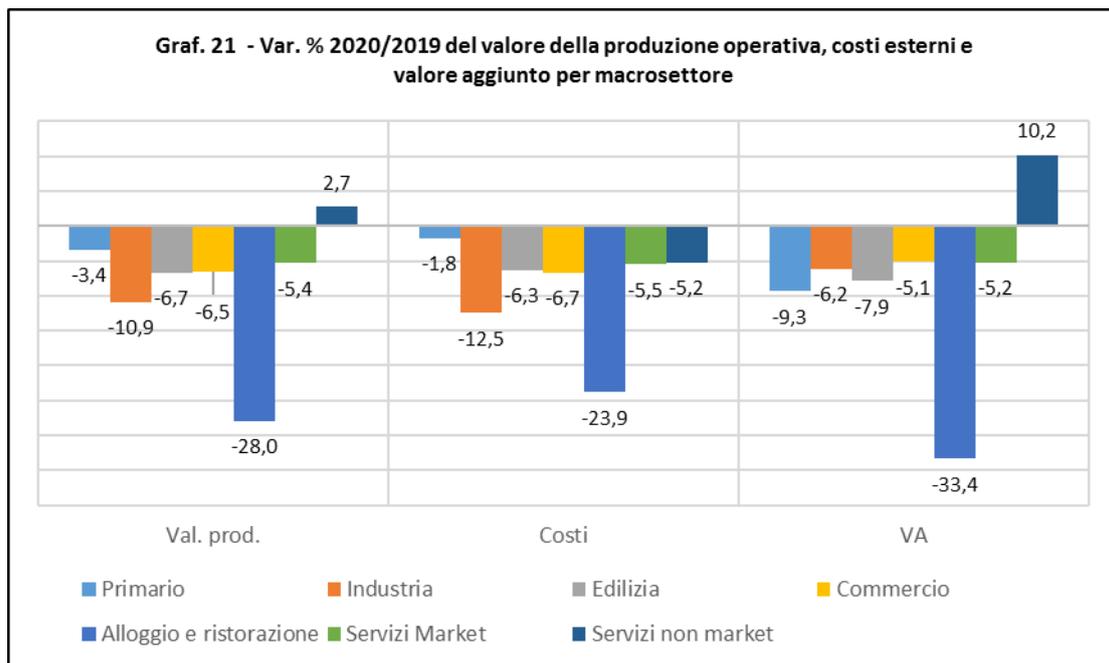
Da sottolineare che per Primario, Edilizia e Servizi non market la contrazione 2020 dei costi è stata inferiore all'incremento registrato nell'anno precedente.

Quel che accade al **Valore Aggiunto** è diretta conseguenza degli andamenti sin qui commentati. In generale la miglior performance resta quella dei Servizi non market dove si registra un incremento del valore aggiunto sia nel 2019 (+22%) che nel 2020 (10,2%). All'interno di questo macrosettore da segnalare in particolare il comparto Attività artistiche, sportive e di intrattenimento che risalta per diversi fattori: numerosità dei bilanci esaminati e più elevato valore medio ad impresa per valore della produzione, fatturato e valore aggiunto nonostante, come vedremo, il risultato finale d'esercizio tenda ad essere negativo.

Altra particolarità riguarda le Public Utilities, un settore a cui si associa il più elevato dato medio ad impresa per quanto riguarda valore aggiunto (oltre 3 milioni di euro) e risultato d'esercizio (utile medio 598.445 €) anche nel "buio e infausto" 2020.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Nel 2019 i **costi del personale** manifestano una generalizzata tendenza al rialzo in tutti i macrosettori. L'intensità della crescita è particolarmente forte per Servizi non market (+13,5%), Primario (+11,9%) ed Edilizia (+10,4%). Per contro, nel 2020 i costi del personale si riducono per effetto della contrazione/annullamento dell'operatività aziendale conseguente alle misure di contenimento della pandemia e di salvaguardia dei redditi dei lavoratori e delle imprese.



Le conseguenze sul **Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)** e sul **MOL** sono diverse nei settori a seconda dell'andamento del valore aggiunto. Nel 2019 si assiste al contemporaneo e diffuso aumento di valore aggiunto e costi del personale ma il CLUP diminuisce solo per Edilizia, Commercio e Servizi non market a seguito della maggior intensità di incremento della ricchezza prodotta. Col 2020 la situazione cambia: valore aggiunto e costi del personale diminuiscono per tutti tranne che per i Servizi non market con effetti differenti a livello di CLUP che risulta: in aumento per Primario, Industria, Edilizia e Alloggio e ristorazione; in diminuzione per Commercio e Servizi (market e non market), ambiti nei quali la performance del valore aggiunto è migliore di quella dei costi del personale. In sostanza, nonostante il cambiamento di scenario, Servizi non market e Commercio continuano a registrare una contrazione del costo del lavoro per unità di prodotto: nel primo caso perché, ancora una volta, la ricchezza prodotta cresce più dei costi del personale; nel secondo caso perché la variazione negativa dei costi è maggiore di quella del valore aggiunto, come avviene anche per i Servizi market.

Tab. 1 - Var. % dei valori medi ad impresa da bilancio aggregato di settore riclassificato								
	Valore aggiunto		Costi del personale		CLUP		MOL	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
<b>Primario</b>	8,6	-9,3	11,9	-1,9	3,0	8,2	-25,3	-125,3
<b>Industria</b>	3,2	-6,2	4,6	-5,0	1,3	1,3	1,4	-7,7
<i>Public Utilities</i>	4,2	1,4	5,2	-0,7	1,0	-2,0	3,6	2,5
<b>Edilizia</b>	15,9	-7,9	10,4	-2,9	-4,7	5,4	33,2	-21,2
<b>Commercio</b>	10,8	-5,1	7,0	-9,2	-3,4	-4,3	20,8	4,5
<i>Dettaglio</i>	11,8	-0,9	15,2	-4,4	3,0	-3,5	2,6	9,8
<i>Ingresso</i>	9,1	-6,3	-1,1	-13,6	-9,4	-7,8	30,9	5,5
<b>Alloggio e ristorazione</b>	2,5	-33,4	6,6	-29,7	4,0	5,5	-4,9	-40,9
<b>Servizi Market</b>	6,7	-5,2	7,7	-6,5	0,9	-1,4	5,0	-2,7
<i>Attività professionali scientifiche e tecniche</i>	5,4	12,3	9,3	6,2	3,7	-5,5	-9,1	39,7
<b>Servizi non market</b>	21,9	10,2	13,5	6,6	-6,9	-3,3	59,4	21,6
<i>Attività artistiche, sportive e di intrattenimento</i>	75,0	41,6	44,0	34,2	-17,7	-5,2	175,9	54,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Di seguito alcune particolarità settoriali:

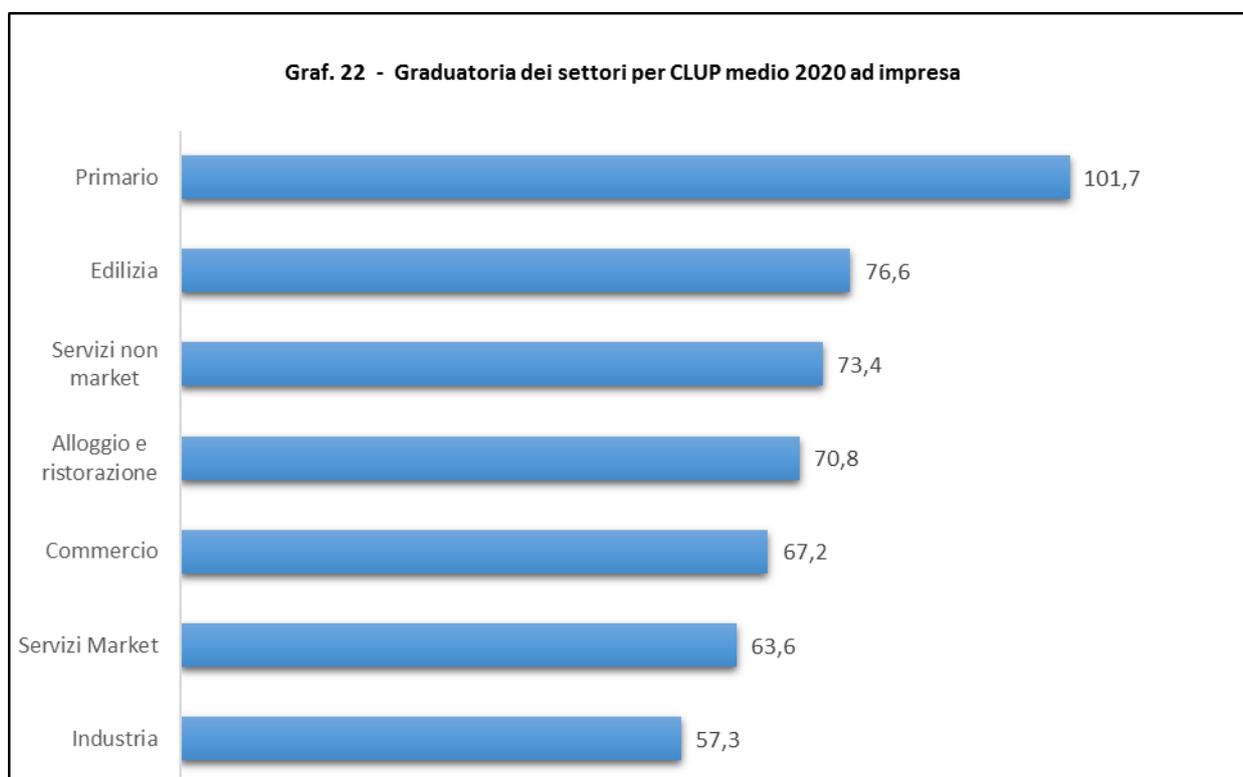
- nell'Industria le **Public Utilities** non subiscono alcuna contrazione del valore aggiunto nel 2020 (+1,4%) ma registrano una flessione dei costi del personale con effetti benefici sul CLUP;
- nelle **Attività professionali scientifiche e tecniche** (Servizi Market) valore aggiunto e costi del personale risultano in crescita sull'intero periodo. In particolare, nel 2020 la percentuale



di crescita della ricchezza prodotta è il doppio di quella risultante per le spese di personale, tanto che il costo del lavoro per unità di prodotto diminuisce del 5,5%;

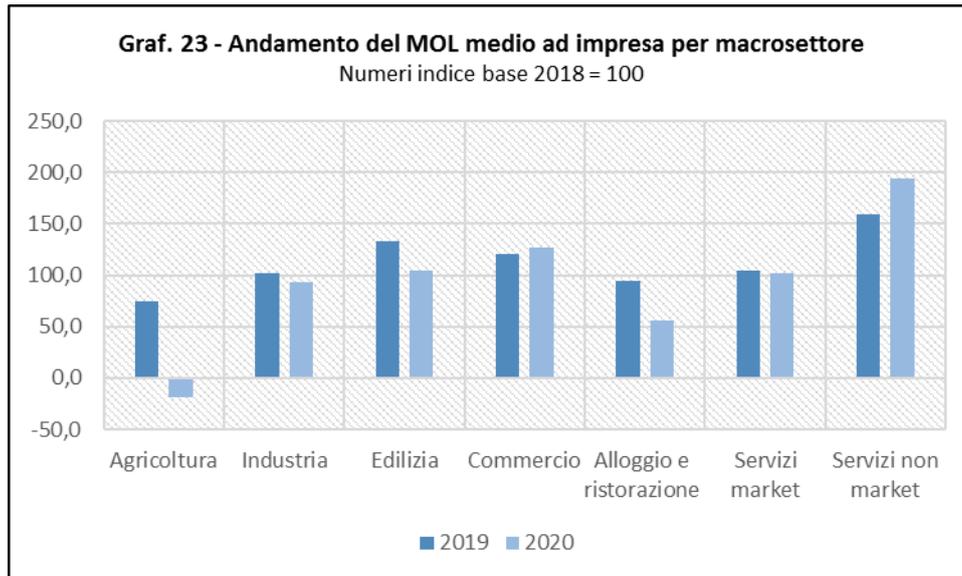
- per le **Attività artistiche, sportive e di intrattenimento** (Servizi non market) si rileva una performance decisamente positiva: nel periodo in esame valore aggiunto e costi del personale sono in costante crescita ma il primo con maggior intensità, determinando una progressiva contrazione del CLUP.

Facendo una graduatoria dei macrosettori in base al **CLUP**, si scopre che il valore più elevato è associato al settore Primario (Agricoltura-Silvicoltura-Pesca) e il più basso all'Industria.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

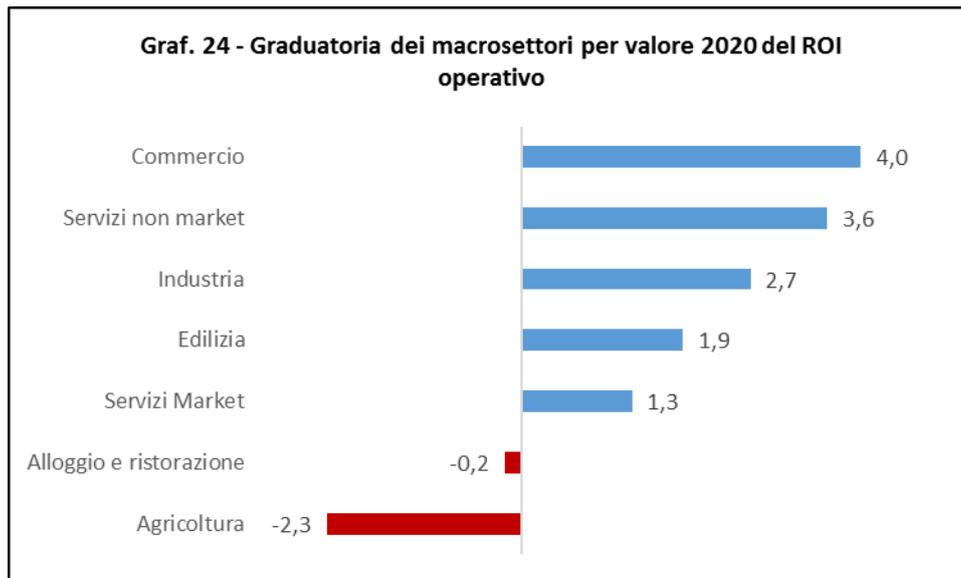
Gli andamenti descritti hanno una ricaduta sulla capacità di realizzare margini di guadagno (redditività). Ecco che, nel 2020, la **redditività** misurata dal **MOL** migliora soltanto per Commercio (sia dettaglio che ingrosso) e Servizi non market (in particolare per Attività artistiche, sportive e di intrattenimento). Il margine operativo lordo è uno dei valori più importanti anche nel calcolo dei rating bancari. È considerato un indicatore di redditività più importante rispetto all'utile d'esercizio e talvolta è indicato con la sigla **Ebitda**.



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

Sul fronte della **redditività operativa (ROI operativo)**<sup>9</sup> si segnala la particolare situazione del settore Primario dove l'indice, negativo già nel 2018, si è contratto progressivamente. Redditività in calo anche per Alloggi e ristoranti sebbene l'indice arrivi ad essere negativo solo nel 2020. Si registra continuità nel trend negativo di periodo anche per Industria e Servizi market ma i valori restano sempre positivi. Per Edilizia e Servizi non market il 2019 si conferma un anno sostanzialmente positivo dal punto di vista della redditività tanto che il ROI operativo migliora rispetto al 2018. Con la pandemia è un po' come tornare verso i valori di partenza ma in definitiva ciò che si manifesta è una buona capacità di resilienza. Il Commercio è invece l'unico macrosettore dove l'indicatore è cresciuto costantemente nel periodo esaminato (grazie soprattutto alla componente dell'ingrosso) tanto che le attività di vendita detengono il primato per valore del ROI operativo 2020.

<sup>9</sup> ROI = Rapporto percentuale tra margini operativi netti e capitale operativo investito netto



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

I problemi dei settori Primario, Industria e Alloggio-ristorazione sul fronte della redditività operativa non sono nuovi: alla base del perdurante trend negativo sembrerebbe esserci il peggioramento congiunto della **redditività delle vendite**<sup>10</sup> (ROS) e del **Capital turnover**, anche in anni precedenti la pandemia. Quest'ultimo indicatore è una delle componenti della redditività operativa ed esprime il numero di giorni necessari all'attività di vendita per raggiungere il valore del Capitale Investito. Normalmente quanto minore è la quantità di giorni tanto più efficace è la funzione commerciale dell'azienda, seppure, ovviamente, il valore dipende anche dal settore di attività.

**Tab. 2 - ROI operativo, ROS e Capital turnover in giorni 2018-2020**

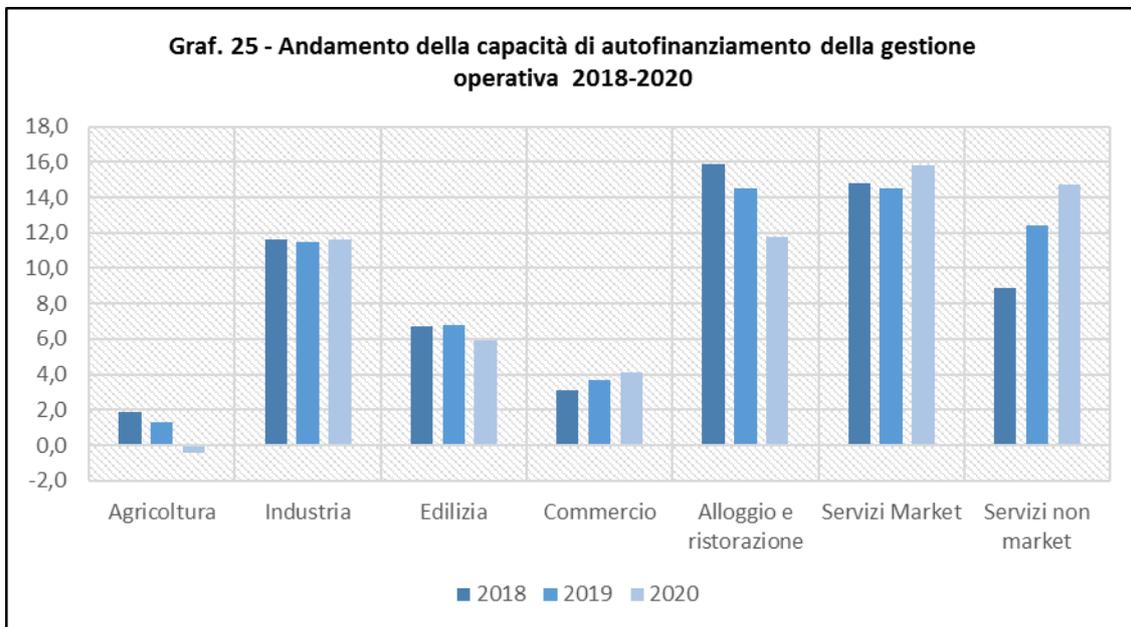
*Valori medi ad impresa da bilancio aggregato di settore riclassificato*

	ROI operativo			ROS			CT=ricavi/COIN			Giorni=365/CT		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
<b>Primario</b>	-2,0	-2,1	-2,3	-7,6	-7,3	-9,3	0,26	0,28	0,25	1404	1304	1460
<b>Industria</b>	3,8	3,4	2,7	4,1	3,7	3,3	0,94	0,92	0,82	388	397	445
Public Utilities	6,3	6,1	6,2	15,3	14,7	17,1	0,41	0,41	0,37	890	890	986
<b>Edilizia</b>	1,9	3,0	1,9	4,1	5,0	3,6	0,46	0,59	0,53	793	619	689
<b>Commercio</b>	2,3	3,2	4,0	1,4	2,0	2,1	1,61	1,62	1,86	227	225	196
Dettaglio	3,6	3,1	3,6	2,3	1,9	2,4	1,58	1,62	1,53	231	225	239
Ingrosso	2,6	4,0	6,0	1,6	2,5	2,7	1,60	1,62	2,2	228	225	166
<b>Alloggio e ristorazione</b>	2,2	1,9	-0,2	4,7	4,1	-0,8	0,47	0,47	0,29	777	777	1259
<b>Servizi Market</b>	1,7	1,5	1,3	5,3	4,3	4,3	0,32	0,34	0,30	1141	1074	1217
Attività professionali scientifiche e tecniche	4,7	1,6	5,7	5,5	1,9	6,6	0,86	0,88	0,87	424	415	420
<b>Servizi non market</b>	4,0	6,2	3,6	3,0	4,4	2,7	1,33	1,41	1,35	274	259	270
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	1,3	7,2	5,6	1,2	5,5	3,9	1,15	1,30	1,43	317	281	255

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

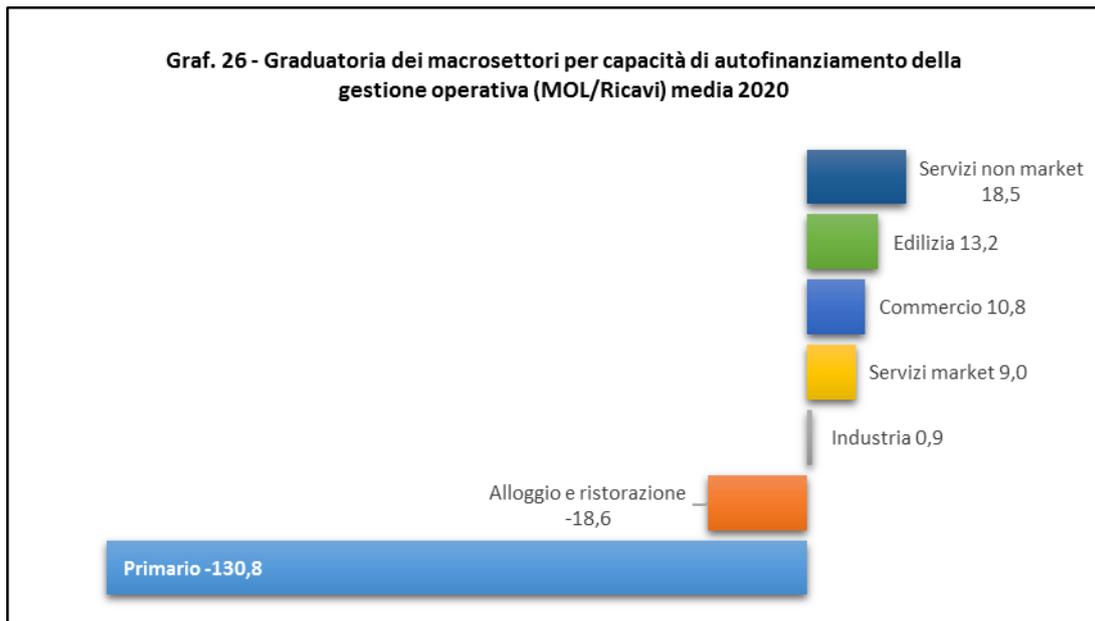
<sup>10</sup> Margine operativo netto/ Ricavi

Sotto il profilo della **capacità di autofinanziamento della gestione operativa**, sull'intero triennio in esame si segnala: la progressiva crescita dell'indicatore soltanto per Commercio e Servizi non market (dove valori e incrementi sono particolarmente elevati per Attività artistiche, sportive e di intrattenimento); un calo costante dell'indice per Primario e Alloggio e ristorazione; per l'Edilizia crescita del valore nel 2019, "caduta" dello stesso nell'anno successivo sotto il peso delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Particolare è senz'altro la situazione di Industria e Servizi Market dove la capacità di autofinanziamento della gestione operativa cala, seppur in modo contenuto, nel 2019 per tornare a migliorare nel 2020.



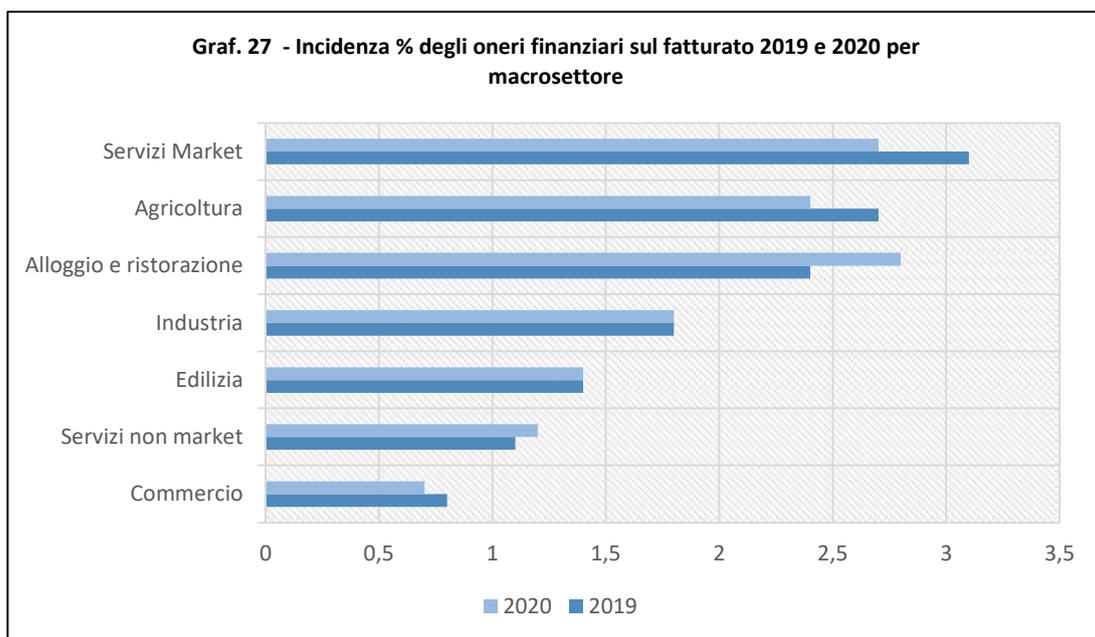
*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

Guardando al solo 2020, la graduatoria dei macrosettori, in base alla capacità della gestione operativa di finanziarsi attraverso i ricavi, rileva un altro primato "positivo" per i Servizi non market e "negativo" per il Primario, ultimo in graduatoria per quanto il valore sia negativo anche per Alloggio e ristorazione (grafico 26).



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Per quanto riguarda le **componenti della redditività netta**, si evidenzia anzitutto la progressiva contrazione sul triennio del valore assoluto degli **oneri finanziari** per le attività del Primario e dell'Edilizia mentre per gli altri macrosettori si rilevano discontinuità di andamento.

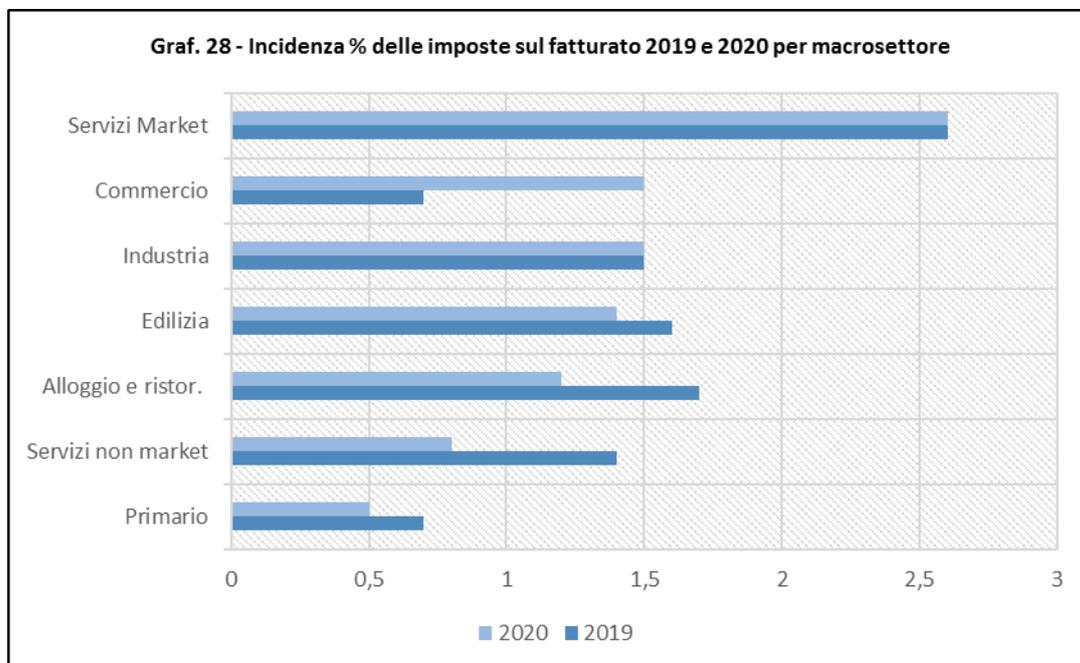


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Sotto il profilo dell'incidenza degli oneri finanziari sui ricavi, il valore del rapporto tende a diminuire sull'intero triennio solo nell'ambito del Primario ed a crescere in Alloggio e ristorazione. Negli altri macrosettori l'indicatore in questione presenta discontinuità di andamento o sostanziale

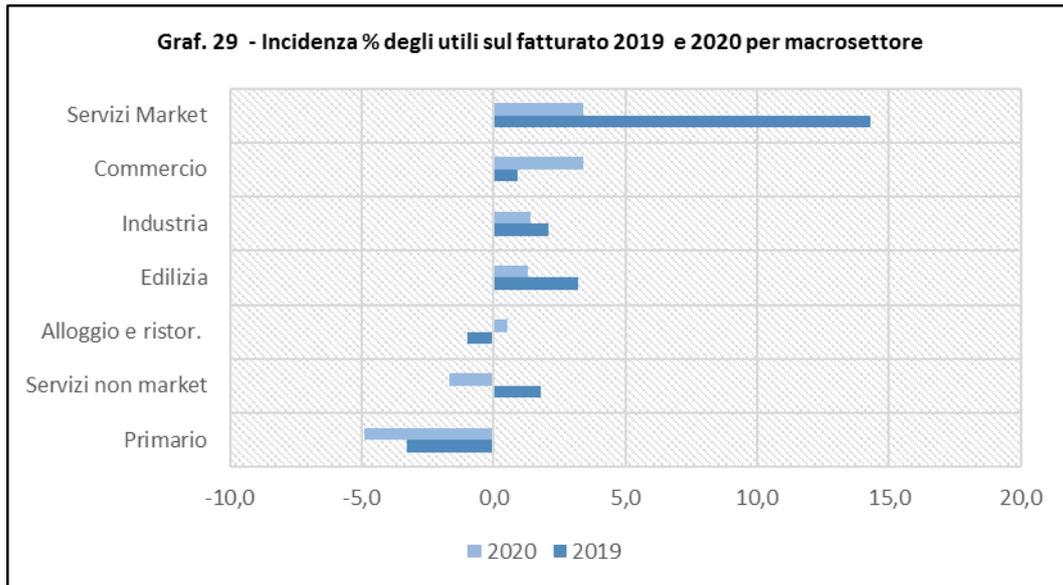
stabilità. In generale, il rapporto tra oneri finanziari e fatturato sembra essere più alto nell'ambito di Servizi Market e Primario, mentre il valore più basso è associato al Commercio.

L'incidenza delle **imposte** sui ricavi è in progressivo calo dal 2018 per Primario, Edilizia, Alloggio e ristorazione e Servizi non market. Nell'Industria l'indicatore è sostanzialmente stabile mentre per il Commercio risulta aumentato nel 2020. Per i Servizi Market l'incidenza delle imposte sui ricavi è diminuita nel 2019 e poi si è stabilizzata. Concentrando l'attenzione sul 2020, il macrosettore in cui le imposte incidono maggiormente sui ricavi è quello dei Servizi Market, seguono Commercio e Industria. Fanno parte di Primario e Servizi non market invece le attività dove l'incidenza delle imposte sul fatturato è minore.



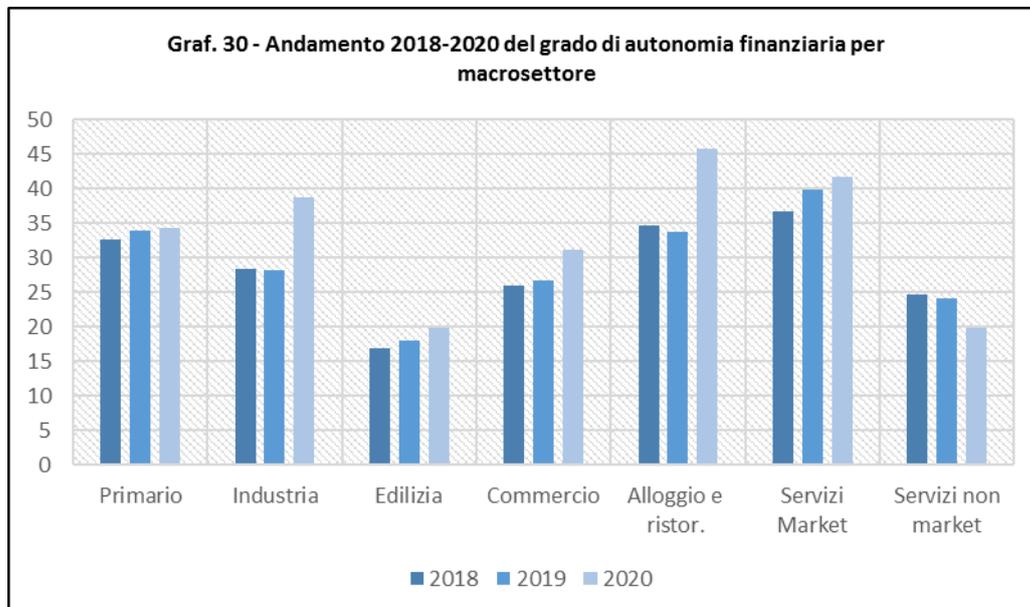
*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance*

Con riferimento al risultato finale di esercizio: il Primario registra perdite dal 2018 al 2020; per Alloggio e ristorazione ci sono perdite solo nel biennio ante Covid; per l'Edilizia l'anno peggiore sembra essere stato il 2018 mentre per i Servizi non market potrebbe essere stata la pandemia a trascinare gli utili in terreno negativo. In termini di incidenza di quest'ultimi sul fatturato il risultato è esposto nel grafico 29.



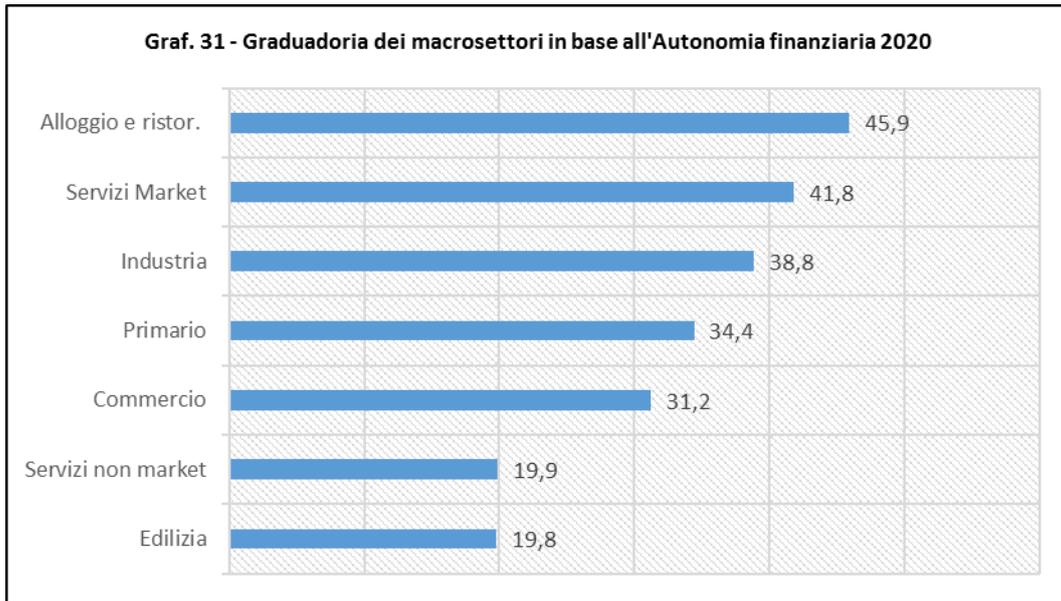
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Per quanto concerne l'indicatore-base della struttura finanziaria delle imprese, ovvero l'indice di **autonomia finanziaria**, questo presenta un trend triennale positivo per Primario, Edilizia, Commercio e Servizi market. Industria e Alloggio e ristorazione vedono migliorare l'indicatore nel 2020 dopo la caduta 2019. Diversa è invece la situazione dei Servizi non market che registra una progressiva contrazione del grado di copertura patrimoniale.



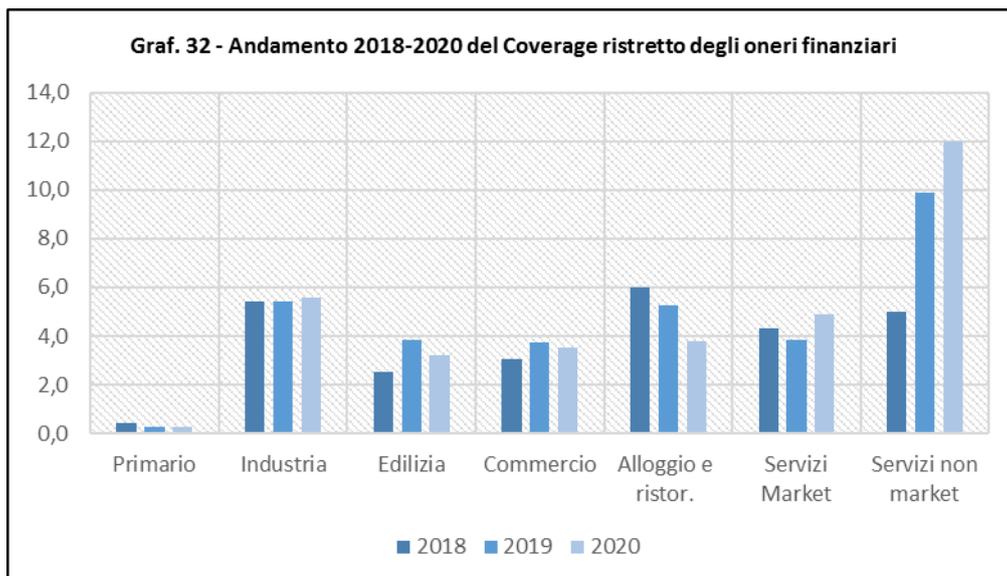
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

Il valore 2020 più elevato è associato al settore Alloggio e ristorazione seguito da Servizi market. Al contempo si nota una situazione di minore capitalizzazione per le imprese di Edilizia e Servizi non market.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

A tutto ciò si accompagna l'andamento di un altro importante indicatore: il **coverage degli oneri finanziari**, ossia il grado di copertura degli stessi garantito dai margini operativi. Si tratta di un altro indicatore spesso preso in esame dalle banche per valutare le imprese. L'indicatore in questione, nella versione cosiddetta "ristretta"<sup>11</sup> (al netto delle imposte), mostra sull'intero periodo un trend costantemente positivo solo per i Servizi non market, negativo per Primario e Alloggio e ristorazione, discontinuo per Edilizia e Servizi market, sostanzialmente stabile per Industria.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere-InBalance

<sup>11</sup> Coverage oneri finanziari ristretto = (MOL-imposte)/oneri finanziari



Il più alto grado di copertura degli oneri finanziari da parte dei margini operativi è calcolato per i Servizi non market, buona tuttavia anche la situazione di Industria e Servizi Market. Da segnalare che l'indicatore in oggetto tende ad essere superiore alla media del macrosettore di appartenenza per Public Utilities e Attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

## Cap.4 – Conclusioni

Le pesanti conseguenze della pandemia si sono tradotte, in generale, in bilanci per lo più “magri”, ossia connotati da uno scarso valore finale. Nonostante il basso grado di capitalizzazione, per Grosseto il macrosettore più performante del triennio 2018/2020 è stato senza dubbio il macrosettore dei Servizi non market (in particolare Attività artistiche, sportive e di intrattenimento), che ha mostrato una buona capacità di sviluppo e resilienza, non solo per i risultati in sé ma anche per il particolare periodo storico in cui li ha conseguiti. Decisamente soddisfacente anche la situazione del Commercio nel 2020, soprattutto sul fronte sia della redditività delle vendite sia della redditività operativa. Per contro, le imprese appartenenti al Primario, settore di “storica” vocazione economica maremmana, si sono presentate di fronte alla pandemia con qualche debolezza, tanto che lo scontro con essa ha peggiorato la situazione del settore.

Il settore delle Public Utilities, seppur costituito da poche imprese, presenta importanti livelli medi di valore della produzione, fatturato, valore aggiunto, margine operativo lordo, capacità di autofinanziamento della gestione operativa, redditività delle vendite ed operativa, autonomia finanziaria e grado di copertura degli oneri finanziari.

Merita un commento a parte la situazione di Alloggi e ristoranti che, a giudicare dai dati di bilancio, non ha sufficientemente beneficiato dell'impulso del Turismo di prossimità che sembra invece aver maggiormente contribuito a sostenere Commercio e Servizi non market (Attività artistiche, sportive e di intrattenimento e Servizi alle persone). Del resto, le restrizioni imposte nel 2020 per il contenimento del contagio non hanno reso possibile una favorevole mobilità/permanenza turistica che, tuttavia, nei prossimi anni potrà senz'altro consentire una buona ripresa del settore.